



È così grande il valore di una vita umana, ed è così inalienabile il diritto alla vita di un bambino innocente che cresce nel seno di sua madre, che in nessun modo è possibile presentare come un diritto sul proprio corpo la possibilità di prendere decisioni nei confronti di tale vita, che è un fine in sé stessa e che non può mai essere oggetto di dominio...

Papa Francesco *Amoris laetitia*, 83



## AMORE

Il coraggio "normale" di una scelta estrema. Ora il padre Mario ha scritto, con Maria Teresa Antognazza, la vicenda della figlia morta a soli 37 anni

# Anna, madre per la vita

Ha rifiutato la chemio per far nascere la sua terza figlia. Ora un libro ne racconta la storia

### ANNALISA GUGLIELMINO

«Una mamma racconta. E il racconto illumina la notte, fa svanire le paure, abbraccia il bambino e lo consola in ogni tremore». Ci sono storie poco conosciute, come le favole scritte da una mamma. Poi passa il tempo e quelle favole escono per caso da un computer rimasto a lungo spento. Oppure, semplicemente, per una storia arriva il tempo di essere raccontata. Come fa "La vita dentro. Storia di Anna Negri Valvo" (ITL) di Maria Teresa Antognazza con Mario Negri, il papà di Anna.

Nel luglio del 2005 Anna Negri è morta di tumore, un linfoma gastrico, a soli 37 anni, pochi mesi dopo la nascita della terza figlia. Aveva rifiutato di abortire e aveva rimandato le cure per portare a termine la gravidanza senza rischi per la sua bambina. Lottando e sperando fino all'ultimo di restare accanto alle sue tre figlie e al marito Enrico Valvo. Una storia che ricorda da vicino quella di santa Gianna Beretta Molla, e quelle di tante altre "madrì coraggiose" poste davanti a una scelta crudele in un momento gioioso come l'arrivo di una nuova vita. *Avenire*, anche sui suoi inserti, le ha raccontate. Su queste pagine ha trovato spazio, su Gianna Beretta, un articolo della stessa Anna Negri che di mestiere, oltre alla mamma, faceva la giornalista. Con la prima madre di famiglia proclamata santa, Anna condivideva le origini ambrosiane (lei era di Venegono Inferiore, la pediatra era di Magenta). Non lo sapeva ancora, ma ne avrebbe condiviso anche il dramma.

Oggi le cure oncologiche permettono nella stragrande maggioranza dei casi di condurre a termine la gravidanza senza rischi per il nascituro. Ma quelli di Anna Negri erano tempi in cui i medici spesso ponevano davanti al bivio: per curarsi, il primo passo da fare era l'interruzione della gravidanza. Fu la proposta che ad Anna venne fatta in Turchia, dove era andata a vivere per seguire il marito - anche lui già collaboratore di *Avenire* - che aveva intrapreso la carriera diplomatica. Da Smirne Anna tornò in Italia per tentare, allo IEO di Milano, un intervento chirurgico, che non fu risolutivo. Il papà Mario ripercorre quei mesi faticosi, la nascita anticipata di Rita, la terza figlia a cui Anna ed Enrico hanno voluto dare il nome della santa delle cose impossibili, la sua ostinazione nell'affrontare le cure dopo il parto anche se era sempre più debole. Il ritorno precipitoso della famiglia dalla Turchia per permettere a Silvia e Irene, le altre due bambine, di stare accanto alla mamma. Ora quelle bambine sono giovani donne a cui spetta l'immagine quanto più vivida della loro mamma. «Non parlava mai del futuro - ricorda il libro con le parole della mamma Maria Giannina - ma godeva di ogni momento passato con le

La scorsa 30 agosto, la serva di Dio Maria Cecilia Cella Mocellin è stata proclamata venerabile. Con lei è venerabile anche Enrichetta Beltrame Quattrocchi, quarta figlia di Luigi e Maria, proclamati insieme beati nel 2001. Maria Cecilia ed Enrichetta, in modo diverso, hanno saputo accogliere il mistero grande dell'amore e della vita. La prima ha saputo mettere tra parentesi la propria vita per dedicare tutta se stessa

alla terzogenita affetta da una gravissima malattia. Enrichetta è nata grazie alla scelta della madre, Maria, che ha rifiutato l'aborto nonostante i medici le avessero consigliato di abortire. Storie di madri eroiche - o semplicemente madri - che come Gianna Beretta Molla e tante altre hanno scelto la vita. È anche la vicenda straordinaria della nostra collega Anna Negri che raccontiamo qui sotto.

sue bambine».

La storia di Anna è recente, ma non abbastanza da essere corredata da foto sul cellulare e condivisioni sui social. La sua storia è tutta nei ricordi

di chi l'ha conosciuta: del marito, dei genitori, del fratello Marco e della sorella Antonella, dei compagni di scuola e delle amiche più care. Nelle sue lettere e negli episodi di vita fami-

liare che la mostrano sempre volitiva. «Riservata» ma anche «spirited e allegra». Nell'icastità delle foto su pellicola. Nella sua tesi diventata un libro. Nell'asilo di Venegono che por-

ta il suo nome. E, infine, nelle favole di *Lupo Adelmo*. Quelle che lei scriveva per le sue bambine, negli anni in cui in Turchia fu costretta ad abbandonare il giornalismo per le ragioni del-

la diplomazia. Quelle ritrovate su un computer e oggi pubblicate (Noirmoon ed.). Racconti che «illuminano la notte» come dice la prefazione del critico cinematografico Angelo Croci citata sopra.

«Gli anglosassoni hanno un termine per rendere l'amore per le sfide e la lotta per gli obiettivi piccoli e grandi: "challenging". Ecco, Anna era challenging», conclude il fratello ripercorrendo ogni momento vissuto con Anna, a cominciare dalla partite a pallone che lei si incaponiva a giocare con lui, maschio e per giunta più grande di cinque anni.

«Con lei è accaduto ancora qualcosa che man mano si è fatto più difficile in questo nostro tempo complesso, a volte triste, nella pandemia alquanto smarrito, dentro una società segnata da legami fragili per cui spesso vince il più forte e soccombe invece chi è più debole, senza parola, senza diritti, perfino senza il diritto di vivere dal grembo della propria madre per poi venire alla luce» scrive nella prefazione il vescovo Luigi Stucchi, già ausiliario di Milano, che ne celebrò i funerali.

«Una mamma racconta. Ogni racconto è un atto d'amore. Prima con la voce, poi con la scrittura - per Angelo Croci - Anna ha composto le sue storie, testimoniando di sé e della cura per le sue bambine e dando dell'amore il segno più concreto, perché la scrittura scorre come linfa vitale ed è sempre dono di sé».

### GIANNA BERETTA

#### Una mamma sugli altari



Gianna Beretta Molla, prima mamma proclamata santa per aver rinunciato a curarsi con l'obiettivo di non danneggiare il figlio che portava in grembo. È stata canonizzata da Giovanni Paolo II il 16 maggio 2004. Nata a Magenta il 4 ottobre 1922, è morta nel 1962.

### CRISTINA CELLA

#### «Un giorno comprenderò»



Maria Cristina Cella Mocellin è stata proclamata venerabile lo scorso 30 agosto. Nata nel 1969 è morta 26 anni. Già mamma di due bambini, ha rifiutato le cure per un tumore durante la terza gravidanza. Ha scritto: «Un giorno capirò il mio dolore».

### CHIARA CORBELLA

#### «Figlio mio fidati di me»



Anche Chiara Corbella ha scoperto di aver un tumore durante la gravidanza. Nata a Roma nel 1984, è morta a 28 anni. È in corso la causa di beatificazione. Prima di morire ha scritto una lettera, in occasione del primo compleanno del figlio: «Fidati di me».

Anna Negri Valvo con le figlie Silvia e Irene. Durante la gravidanza della terza figlia, Rita, ha scoperto il tumore, un linfoma gastrico, ma ha rifiutato le cure per non danneggiare la piccola



## FECONDITÀ

Il cardinale Bassetti ha scritto l'introduzione della prima Novena ispirata ai Beltrame Quattrocchi

## «Luigi e Maria, coppia beata che ancora genera tanto bene»

### LUCIANO MOIA

Cristina Righi e Giorgio Epicoco sono una coppia speciale. Da anni si occupano di accompagnamento delle coppie, con percorsi di preghiera, catechesi e iniziative per la cura della relazione sponsale. Oltre ad aver scritto insieme vari saggi sulla pastorale coniugale, sono impegnati a diffondere la conoscenza dei beati Maria e Luigi Beltrame Quattrocchi, la prima coppia dell'era moderna ad essere beatificata per le virtù espresse nella vita coniugale e familiare. Cristina ha appena pubblicato con l'editrice Shalom un volumetto intitolato *Novena ai beati Luigi e Maria*, da pregare soprattutto nelle situazioni di malattia e di sofferenza familiare. Un testo scritto con don Emilio Lonzi che ha l'introduzione del cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei.

«Una novena dedicata ai coniugi Beltrame Quattrocchi non c'era - spiega Cristina Righi - e da tempo ci pensavamo, soprattutto nei momenti trascorsi davanti al tabernacolo, soprattutto nella cappellina di casa nostra, ove custodiamo il Santissimo Sacramento, consegnatoci dal nostro arcivescovo, il cardinale Bassetti, proprio in relazione all'associazione A.Mar.Lui. dedicata ai beati coniugi, della quale con mio marito Giorgio siamo responsabili dal 2014 per quanto riguarda la sezione di Perugia». Nell'introduzione Bassetti riflette sul percorso esistenziale di Maria e Luigi, beatificati insieme da Giovanni Paolo II nel 2001, e su come la loro vita sia diventata adesso una luce destinata ad illuminare la fede di tanti: «Se la vicenda terrena di un uomo e di una donna, di una coppia, è fatalmente destinata a concludersi - annota Bassetti -

la fecondità divina che si è moltiplicata in loro, continua a generare piccoli, preziosi doni, capaci di fare molto del bene come questo, se lo si centellina, giorno dopo giorno». Ecco perché la novena, come preghiera forte e insistente, fiduciosa e aperta alla speranza, può diventare importante - osserva ancora Cristina Righi - nell'accompagnamento di tante relazioni, soprattutto quelle più ferite». Negli incontri in cui i coniugi sono spesso impegnati in varie diocesi, non manca mai l'annuncio della bellezza della santità, quotidiana ed ordinaria, divenuta straordinaria nella vita di Luigi e di Maria. La pubblicazione della Novena arriva solo qualche giorno dopo l'annuncio del riconoscimento delle virtù eroiche di Enrichetta, la quarta figlia di Maria e Luigi. La nuova venerabile, scomparsa nel 2012 a 98 anni, ha ricevuto

dalla mamma il dono di una vita voluta al di là della ragione umana e dei consigli dei medici che avrebbe voluto indurre Maria ad interrompere la gravidanza come unico rimedio possibile a una diagnosi di placenta previa. Ma Luigi e Maria attingono dalla fede la forza per opporre alla ragione della medicina la speranza della vita: «No, questa bambina deve nascere. E sarà sana». Così è stato. Scrive ancora il cardinale Bassetti nell'introduzione della Novena: «I beati Luigi e Maria, con il loro carisma di coppia, possono essere invocati con particolare efficacia dalle famiglie, ma anche dai singoli, i quali sempre più spesso nei nostri tempi, si trovano a "fare famiglia" da soli e magari possono convogliare le loro energie verso forme diverse e sempre belle di comunità».

COPPIE	EDUCAZIONE	FRAGILITÀ/1	FRAGILITÀ/2	POPOTUS Trent'anni fa la scoperta di Ötzi
«Noi sposi a Londra Impegno pastorale targato Italia» Andrea Bernardini a pagina II	Cari genitori regalate fiducia ai vostri figli Francesco Stoppa a pagina III	«Vi racconto il valore segreto dei figli "speciali"» Paola Molteni a pagina VI	Luca, che dipinge tutti i colori dell'autismo Federica Menghinella a pagina VII	
				Nelle pagine centrali